



Assemblea 24 aprile 2024

Domande pervenute prima dell'Assemblea

ex art. 127-ter Tuf

**Azionista D&C Governance Technologies s.r.l.
15 aprile 2024**

1) Domanda su punto 1 all'odg.

a) Per quale motivo L'ordine del giorno non ha distinto, attraverso due proposte deliberative distinte, la distribuzione di un dividendo, nell'ambito della decisione di utilizzo dell'utile di esercizio (quindi a valle dell'approvazione del bilancio), dalla decisione di riduzione del patrimonio tramite assegnazione ai soci di parte delle riserve?

b) Per quale ragione il CdA non ha presentato esplicite proposte deliberative, limitandosi ad invitare i soci ad assumere decisioni in merito al punto all'odg?

c) Il collegio sindacale ha valutato tale comportamento nell'ambito dei propri poteri?

d) Il Presidente ritiene che tale comportamento sia in linea con i principi di governance e buone pratiche?

e) Ha valutato il CdA che associare in deliberazione due proposte di natura giuridica e sostanziale diverse limita di fatto la liberta' di decisione dei soci che, qualora contrari alla riduzione del patrimonio si trovano impossibilitati ad esprimere la loro posizione, salvo a rinunciare al dividendo?

L'ordine del giorno dell'Assemblea al punto 1 di parte ordinaria prevede due distinte delibere, per le quali sono previste nei moduli di delega distinte opzioni di voto con riferimento alla approvazione del bilancio e alla destinazione dell'utile. Nella Relazione unitaria su tale punto, si spiega che la proposta del Consiglio di Amministrazione sulla destinazione dell'utile di esercizio prevede, nel complesso e data la loro stretta connessione, una destinazione di parte dell'utile e della riserva di sovrapprezzo alla distribuzione come dividendo, tenendo conto anche della assegnazione a riserve e al fondo di beneficenza. In tale ambito, è considerata anche la speciale riserva derivante dalla limitazione alla distribuzione di utili stabilita dalla legge sui c.d. extra-profitti (art. 26 del Decreto-Legge 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni nella Legge 9 ottobre 2023 n. 136). La proposta - che è unitaria in piena conformità alla legge e alla prassi - riguardante la destinazione dell'utile e la distribuzione del dividendo, anche a valere su parte della riserva sovrapprezzo, precisa espressamente che con il dividendo relativo all'esercizio 2023 – considerando l'acconto già pagato per euro 2.629 milioni e il saldo ancora da corrispondere per euro 2.373 milioni – e la distribuzione di riserve per circa euro 406 milioni, si determina un importo complessivamente distribuito di euro 5.408 milioni, corrispondente a un payout ratio pari al 70% dell'utile netto consolidato, in coerenza con quanto preannunciato lo scorso 3 novembre dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione della distribuzione dell'acconto sui dividendi. Le proposte sono state deliberate all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione, anche a seguito delle valutazioni sulla documentazione contabile approntata, acquisite preventivamente dai Revisori e dal Comitato per il Controllo sulla Gestione, coerentemente con le previsioni normative applicabili.

f) Ha avuto modo la società di ricevere dai soci , individuali o fondi, formalmente o informalmente, opinioni critiche sul punto?

Le domande sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea, formulate da coloro cui spetta il diritto di voto nel rispetto delle modalità e dei termini indicati nell'avviso di convocazione, con le relative risposte fornite dalla Società, sono pubblicate sul sito Internet group.intesasanpaolo.com ("Governance"/"Assemblea degli Azionisti").

g) La società si è confrontata con gli organi di controllo e con l'ABI per valutare la corrispondenza fra la deliberazione proposta (distribuzione riserve) e la volontà del legislatore di evitare l'imposizione fiscale subordinatamente ad un rafforzamento patrimoniale?

Le proposte sulla destinazione dell'utile di esercizio e la distribuzione dei dividendi sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione nel pieno rispetto della normativa vigente applicabile e sono approntate con procedure di controllo interno coerenti con la dimensione e la complessità della Banca e con ogni opportuna verifica riguardante anche le disposizioni e le raccomandazioni delle Autorità di vigilanza.

h) L'operazione complessivamente proposta (distribuzione riserva ai soci per circa 400mln, senza utilizzare direttamente il maggior utile da margine straordinario di interesse ed evitando così la tassazione straordinaria) possa essere ritenuta operazione fiscalmente elusiva?

L'art. 26, comma 5-bis, del D.L. n. 104/2023, convertito con modificazioni dalla L. n. 136/2024, ha previsto che in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria sugli extraprofitti la Banca possa destinare a una specifica riserva di patrimonio netto, computabile tra gli elementi del capitale primario di classe 1 e non distribuibile (la "Riserva Extraprofiti"), un importo pari a due volte e mezza l'imposta. La norma prescrive esclusivamente che la Riserva Extraprofiti non sia distribuita, pena il pagamento dell'imposta maggiorata degli interessi, ma non impone alcun vincolo alla distribuzione di altre riserve disponibili presenti nel patrimonio netto della banca né presunzioni di prioritario utilizzo di tale riserva rispetto ad altre riserve di utili o di capitale disponibili. Del resto, la norma depone in tal senso nella parte in cui – proprio in considerazione del meccanismo di calcolo dell'imposta, parametrato non agli utili, ma al margine di interesse – prevede che la Riserva Extraprofiti possa essere alimentata, in caso di perdite di esercizio o di utili di esercizio di importo inferiore a quello dell'ammontare da imputare a riserva, anche utilizzando utili degli esercizi precedenti e "successivamente le altre riserve patrimoniali disponibili". Il che significa che le riserve "disponibili" non cambiano la loro natura di "distribuibili", salvo il caso in cui – e nei limiti a tale scopo necessari – le risorse ivi imputate debbano essere impiegate per alimentare la Riserva Extraprofiti.

i) E' stata valutata eticamente la suddetta operazione?

Per le valutazioni in merito alla legittimità dell'operazione ai sensi della normativa di riferimento, si rinvia alla risposta fornita alla domanda sul punto 1 all'odg lett. h).

l) E' stato valutato l'impatto sociale degli incrementi del margine di interesse registrato?

Intesa Sanpaolo tiene in grande considerazione il benessere sociale dei territori in cui il Gruppo opera; è un'attenzione che deriva dal legame con le Fondazioni Bancarie da cui il Gruppo trae le sue origini e che ha trovato ulteriore rafforzamento nelle iniziative avviate con l'obiettivo di fornire un supporto significativo ai bisogni sociali, siano questi rappresentati dal contrasto alla povertà, dalle difficoltà di accesso al mercato del lavoro, dall'inclusione educativa e dalle iniziative di social housing.

m) E' stato nel corso dell'anno adottata alcuna misura mitigatrice?

Come ricordato nella risposta alla precedente domanda, Intesa Sanpaolo ha fatto dell'impegno e dell'attenzione alle istanze sociali un suo elemento distintivo e, a testimonianza di ciò, nel piano industriale 2022-25 ha affiancato ai consueti obiettivi economici, patrimoniali e di controllo del rischio, un obiettivo di forte impegno ESG con un posizionamento ai vertici mondiali per impegno sociale e attenzione ai temi climatici.

n) E' stata valutata dagli uffici la correlazione fra incremento dei tassi e incremento delle posizioni incagliate o a sofferenza?

Nell'ambito delle attività continuative di monitoraggio del portafoglio, non è stata riscontrata - fino ad oggi - una elevata correlazione diretta fra l'incremento dei tassi e l'incremento delle posizioni incagliate e a sofferenza. Nel corso del 2023, il portafoglio crediti del Gruppo è stato infatti caratterizzato da flussi a deteriorato da bonis molto contenuti. È utile sottolineare come a fine 2023, in termini complessivi, solo il 20% circa del debito residuo legato a mutui a privati sia caratterizzato da tasso variabile, di cui circa il 60% si riferisce a mutui erogati oltre 10 anni fa e pertanto con una quota rilevante degli interessi già ammortizzata.

2) Domande sui punti 3a assemblea ordinaria e punto unico straordinaria

a) può essere esposto l'andamento del valore di parità contabile implicita a seguito dell'operazione proposta, e l'evoluzione negli ultimi 10 anni

Il valore di parità contabile implicita è calcolato rapportando l'importo del capitale sociale al numero di azioni costituenti il capitale stesso. A seguito della proposta operazione di acquisto di azioni proprie per il successivo annullamento senza riduzione del capitale sociale il suo valore teorico – tenendo conto del numero massimo di azioni acquistabili, pari a 1.000.000.000 – ammonterebbe a euro 0,600. Di seguito l'evoluzione dell'indicatore riferita agli ultimi 10 anni (valori di fine esercizio): • 2014-2017, valore nominale esplicito di euro 0,520; • 2018-2021, parità

contabile implicita di euro 0,519 (post conversione obbligatoria nel 2018 delle azioni di risparmio in azioni ordinarie e conseguente eliminazione del valore nominale dell'azione); • 2022, parità contabile implicita di euro 0,546 (post annullamento delle azioni proprie acquistate nell'ambito della prima tranche del buyback approvato dall'Assemblea dell'aprile 2022); • 2023, parità contabile implicita di euro 0,567 (post annullamento delle azioni proprie acquistate nell'ambito della seconda tranche del buyback approvato dall'Assemblea dell'aprile 2022).

b) L'incremento delle riserve (in particolare per la quota di utili straordinari non tassati) in contemporanea con il riacquisto, finalizzato all'annullamento, di azioni rappresenta un trasferimento di ricchezza ai soci compatibile con i principi etici della banca?

Si rinvia alla risposta fornita alla domanda sul punto 1 all'odg lett. h).

c) A seguito del riacquisto come potrebbe evolvere la ripartizione delle quote fra i soci principali?

Come indicato nella Relazione del Consiglio di Amministrazione relativa alla Parte Ordinaria - Punto 3 all'ordine del giorno, gli acquisti saranno effettuati sul mercato regolamentato Euronext Milan gestito da Borsa Italiana S.p.A. Pertanto, le quote di partecipazione degli azionisti aumenteranno in proporzione al numero di azioni complessivamente acquistate sul mercato e annullate, in assenza di movimentazione delle stesse.

d) Gli stessi hanno espresso la volontà di avvalersene?

L'operazione di buyback - come indicato nella risposta precedente - si svolgerà con acquisti effettuati sul mercato regolamentato Euronext Milan gestito da Borsa Italiana S.p.A., sicché alla Banca non risultano le valutazioni di interesse o meno degli azionisti.

e) Nelle precedenti operazioni di riacquisto come e' mutata la partecipazione degli stessi?

Anche nelle precedenti operazioni, gli acquisti sono stati effettuati sul mercato regolamentato Euronext Milan gestito da Borsa Italiana S.p.A. Pertanto, le quote di partecipazione degli azionisti sono aumentate in proporzione al numero di azioni complessivamente acquistate sul mercato e annullate, in assenza di movimentazione delle stesse.